

Una rivisitazione appassionante

■ Claudia Romanini

Vorrei restituire l'interesse e l'entusiasmo che mi ha suscitato la lettura de *Le disavventure della rivoluzione socialista*, che ci fa rivivere le speranze e le ambizioni, le delusioni e gli inganni vissuti da milioni di persone che credettero e lottarono per una vita migliore e per le possibilità del socialismo. Eroi che hanno dedicato la propria vita a un'aspirazione di bene per tutti: gente comune e avanguardie che, se sappiamo sentire e guardare con gli occhi interrogativi e meditabondi di chi cerca l'autoemancipazione umana, possono insegnarci molto, anche nei loro sbagli, persino nei tradimenti di quelle stesse aspirazioni.

Dario Renzi, insieme a Lorenzo Gori (che ha anche ben introdotto e curato il libro) e a tante altre ispiratrici e ispiratori diversamente protagonisti delle lezioni di Storia e teoria del socialismo tenute alla Scuola internazionale di un umanesimo socialista del 2012-2013, ci conduce in quell'epoca e ci guida in un'ulteriore comprensione di ciò che accadde e di personalità per noi fondamentali. Lo fa esplicitando i punti di partenza e i criteri suggeriti dall'umanesimo socialista, di cui

è fondatore, che ci permettono di tornare, oggi ancor più radicalmente, ai motivi per cui abbiamo preso le distanze dal socialismo scientifico e dal marxismo rivoluzionario ma senza smettere di apprendere da coloro che ne sono stati i principali interpreti.

Perciò ci invita a riflettere sul modo in cui la teoria che caratterizzò una delle due correnti politiche egemoni nel movimento operaio e popolare della seconda metà dell'Ottocento e della prima metà circa del Novecento, il socialismo scientifico, rispose – o meglio non poteva rispondere – a quegli aneliti di libertà e di miglioramento che coinvolsero le genti di molti paesi. E qui troviamo importanti motivi di riflessione: è credibile basare una possibilità di liberazione dell'umanità senza riconoscere il ruolo e la funzione del genere femminile? È possibile farlo separando e rimuovendo i sentimenti? E davvero può bastare un flebile richiamo etico? Quali punti di riferimento, facoltà umane, valori si scelgono è veramente dirimente.

Eppure, ora come nel passato per noi, le personalità che maggiormente cercarono di interpretare e teorizzare in chiave rivoluzionaria il socialismo scientifico

meritano una valutazione ulteriore. Dario Renzi ci fa capire che il giudizio sulla teoria non può coincidere col giudizio che si dà delle persone che pure di quella stessa teoria si dichiarano figli, interpreti, seguaci. E, in uno scambio appassionato con gli insegnanti e con le alunne e alunni, torna a riflettere su Rosa Luxemburg, per noi la più straordinaria rivoluzionaria e teorica, a come in ogni piccolo aspetto della vita e della sua battaglia riversasse la propria interezza, alla sua bontà, alla sua ortodossia marxista e alle sue contraddizioni. O a Lenin, che dopo aver assessorato l'ascesa di Stalin a segretario del Partito bolscevico spese le sue ultime energie a denunciarne

la pericolosità provando così a riscattarsi dai crimini contro il socialismo di cui fu coprotagonista. A Trotsky, al Trotsky che più ci interessa, antigiacobino e antibolscevico in gioventù e strenuamente antinazista negli ultimi anni della sua batta-

glia. A Nahuel Moreno, meno conosciuto degli altri ma per noi importantissimo per l'amicizia ideale e umana che strinse con i nostri fondatori e con Dario in particolare nonostante le differenze di concezione.

E ad altre decine di persone eccezionali che dedicarono la vita alla rivoluzione socialista. Ci riaccosta a loro seguendo criteri umani e morali, provando a capire le loro personalità, e quindi sollecitando chi legge a riconoscere in loro quell'ispirazione profonda che pure li portò a essere interpreti di una dottrina e una strada che non potevano rispondere alle intime esigenze di felicità e miglioramento che mossero, e ancora muovono, mi-

lioni di persone. Anche grazie a loro, che rimangono dei giganti da conoscere e su cui continuare a riflettere, e alle lezioni tratte in questo libro possiamo meglio capire e qualificare la possibilità di intraprendere un nuovo cammino. ■

